

CASA DELLA PACE

Ritiro in silenzio

9 – 12 giugno 2022

Le discipline, le rinunce, il distacco, i rituali, la pratica della virtù - tutte queste cose, per quanto nobili, sono il processo del pensiero; e il pensiero può lavorare solo per un fine, solo per una realizzazione che è sempre il conosciuto. La realizzazione è la sicurezza, la certezza autoprotettiva del conosciuto. Cercare la sicurezza in ciò che è senza nome è negarla. La sicurezza che si può trovare è solo nella proiezione del passato, del conosciuto. Per questo la mente deve essere interamente e profondamente silenziosa; ma questo silenzio non può essere acquistato attraverso il sacrificio, la sublimazione o la soppressione. Questo silenzio viene quando la mente non cerca più, non è più presa nel processo del divenire. Questo silenzio non è cumulativo, non può essere costruito attraverso la pratica. Il silenzio deve essere sconosciuto alla mente come il senza tempo; perché se la mente sperimenta il silenzio, allora c'è chi lo sperimenta che è il risultato di esperienze passate, che è a conoscenza di un silenzio passato; e ciò che viene sperimentato da uno sperimentatore è solo una ripetizione auto-prodotta. La mente non può mai sperimentare il nuovo, e quindi la mente deve essere completamente immobile.

J.Krishnamurti - Commentaries on living, Series I, Chapter 18, The known and the Unknown

Krishnamurti ritorna insistentemente sull'affermare che il silenzio, l'esperienza del reale, non avviene come risultato di pratiche, di rinunce, di rituali e così via. Il silenzio non è qualcosa da praticare o un'esperienza a cui si possa tornare dopo averla conosciuta, perché è oltre il tempo, oltre quindi il volere ottenere, il pianificare una qualsiasi strategia per raggiungere un risultato. Ci troviamo così immediatamente davanti al paradosso di essere invitati a vivere il silenzio senza saperne assolutamente nulla e senza poter fare nulla per raggiungerlo. È il paradosso della vita dove vediamo che ciò che è fondamentale per rendere la nostra esistenza significativa e piena – l'amore, la fiducia, la bellezza – non è e non può davvero essere il risultato di un fare o di un volere. O è o non è, ci dice la nostra esperienza. Ci viene richiesta una comprensione profonda e sottile, che va colta oltre lo sforzo della ragione ma non contro la ragione.

Il ritiro è organizzato in modo da fornire una dimensione molto semplice, dove nessuna attività non essenziale viene proposta. Le giornate si svolgono in completo silenzio a parte i dialoghi meditativi del mattino e della sera. Questi dialoghi sono un riflettere insieme in modo libero da pressioni di ogni genere, approfondiranno il tema della consapevolezza e del vivere partendo da brevi letture di J.Krishnamurti. Ai partecipanti viene proposto di evitare l'uso di cellulari, computer e anche di leggere, di restare presenti a ciò che è senza interruzioni durante tutto il ritiro.

Il programma delle giornate, oltre i dialoghi e la condivisione dei pasti, prevede dei momenti di condivisione del silenzio e delle passeggiate nella natura. Il ritiro incomincia con la cena di giovedì 9 giugno e termina con il pranzo di domenica 12. Il costo totale è di euro 210.

Il facilitatore del ritiro è Santi Borgni. Da venti anni propone e facilita ritiri ispirati a J.krishnamurti basati sul dialogo e sul silenzio.

Informazioni: santandrea@casadellapace.org – 075933058 – www.casadellapace.org

